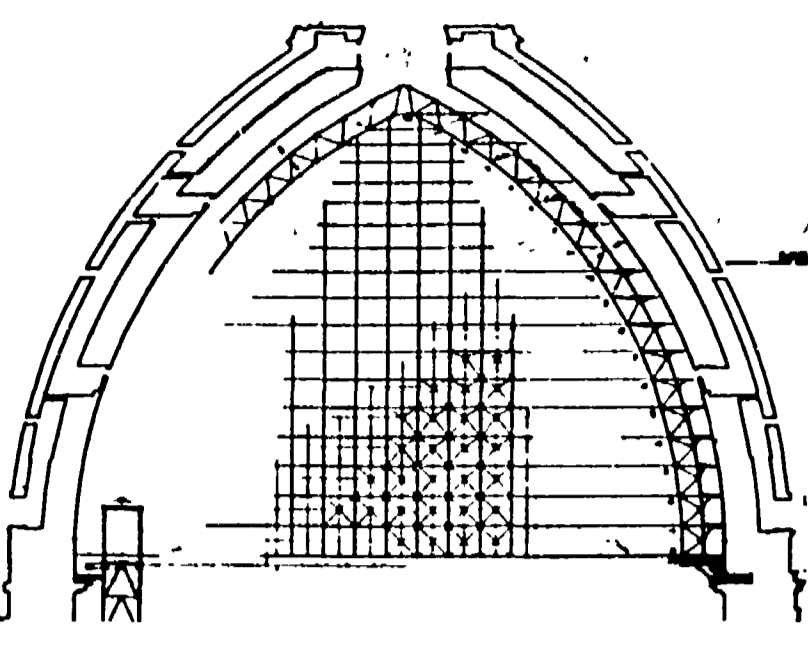
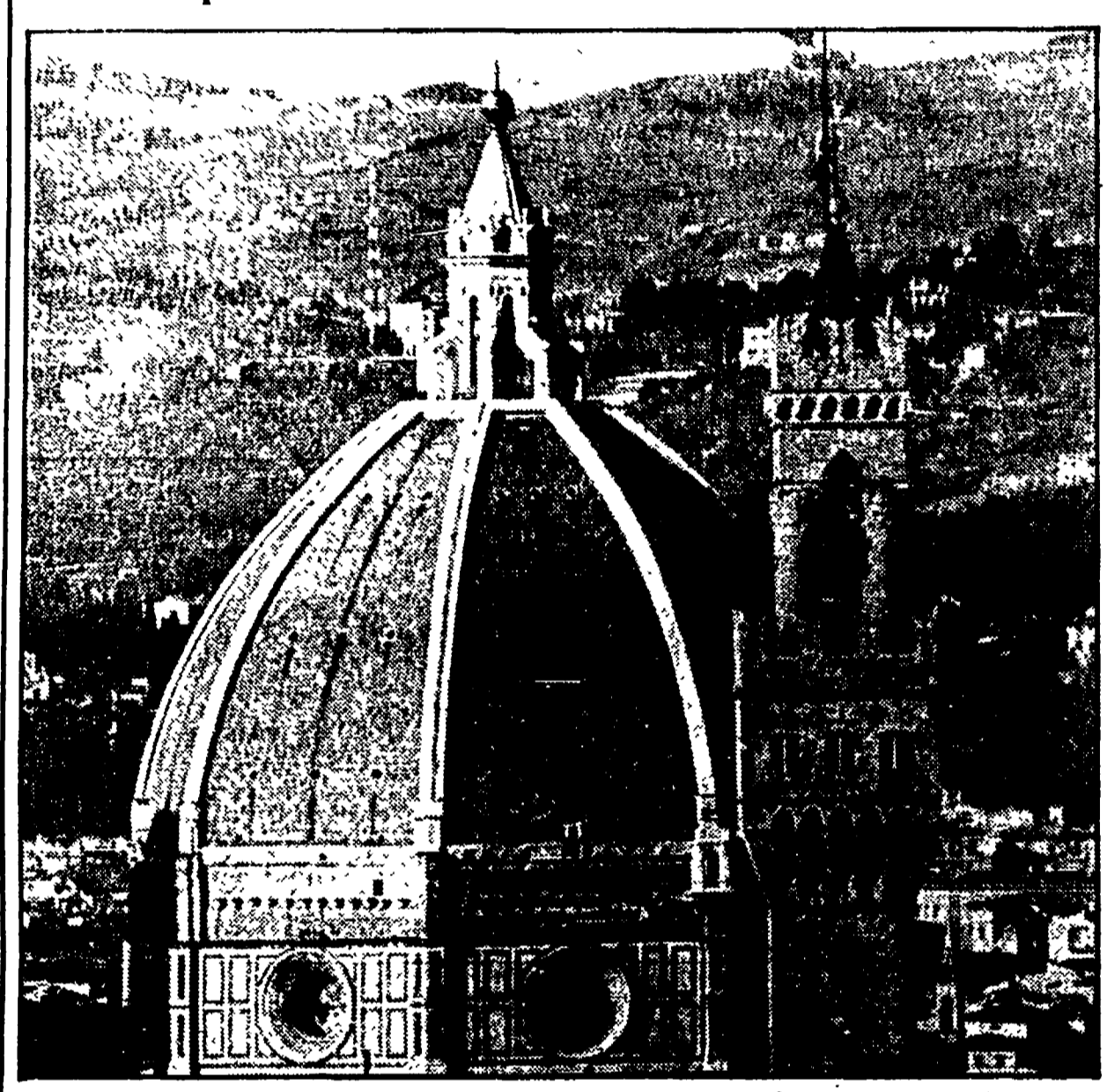


FIRENZE Il capolavoro del Brunelleschi rischia la rovina



La Cupola ferita, discordie al suo capezzale

Le lesioni ormai a pochi metri dalla cima - Esperti in contrasto sulle cure perché è ancora un mistero il metodo di costruzione



FIRENZE - La cupola del Duomo (in primo piano la torre del Giotto) e, sopra al titolo, la sezione del capolavoro del Brunelleschi

Dalla nostra redazione FIRENZE - «La Cupola del Brunelleschi? È come una arancia di otto spicchi spaccata in quattro parti. Drastica diagnosi, ma vera, almeno per gli esperti. Storia vecchia, si dirà, di almeno cinquant'anni, ma giunta, al meglio, al suo culmine. Le lesioni avanzano e le analisi degli strumenti elettronici piantati sul capolinea del Santa Maria del Fiore fin dal 1976 rilevano che il dissesto, lungi dallo stabilizzarsi, è in continua, lenta crescita. Ormai solo dieci metri la dividono dalla cima della Cupola, cioè dalla più grande cupola che s'è mai alzata sui tetti del vecchio centro storico. Nel giro di pochi anni le quattro «fette» della Cupola saranno inesorabilmente divise, il monumento mutilato per sempre, l'accesso interdetto. Ma è il diavolo a quattro che si è impadronito in diretta alle televisioni di tutto il mondo, il salto è lungo. La Cupola con ogni probabilità dovrebbe resistere (anche se eventi straordinari potrebbero effettivamente farla crollare: un terremoto, per esempio, oppure una collisione con un aereo, o un impatto di un aereo supersonico, ammonisce il prof. Mario Fondelli). L'intervento è quindi urgente, indilazionabile, anche se il ministro Scotti non ha ancora raccolto le formidoli sollecitazioni, che tubano il mondo della cultura e dell'arte, recalcitrando al ministero dei Beni Culturali. Alla base delle incertezze attuali sta anche una bagarre che da anni impugna gli studiosi sul metodo di costruzione adottato da messer Filippo per innalzare la cupola a rotazione in muratura esistente al mondo. I blocchi contrapposti sono ora ridotti a due: da una parte l'istituto di Scienza delle costruzioni della Facoltà di Architettura di Firenze, diretto dal prof. Salvatore Di Pasquale, che propende per una tecnica delle cupole a rotazione; dall'altra il prof. Paolo Alberto Rossi e Carlo Ludovico Ragghianti che considerano un fattore positivo e consolidante il peso dei materiali della Cupola. I primi portano a loro testimonianza le analisi matematiche e le immagini restituite dal calcolatore, che corrispondono esattamente all'ipotesi della costruzione a rotazione, cioè per anelli successivi con mattoni disposti secondo letti di posa curvi; i secondi replicano affermando che la Cupola è «autoportante» e si fraterrebbe di una macchina che produce continuamente la forza che le permette di restare in piedi. Colpi di polemica, domande e risposte dure, persino scontri verbali stanno accompagnando il crudele declino del capolavoro di Brunelleschi. Non è però la prima volta che la storia fiorentina registra discussioni e contrasti sull'enigmatico monumento. Iniziata nel 1420 e terminata nel 1436, la Cupola diede subito i primi disturbi alla Firenze rinascimentale, se è vero come è vero che questa croce piantata lassù era un valido e perfetto bersaglio per i fulmini del cielo. Si narra persino che la palla dorata del Verrocchio, posta sulla cima, un bel giorno capitolasse a terra con tanto di danni alla pavimentazione esterna del Duomo, visibili ancora oggi. Ma i guai seri iniziarono nel 1637 quando Gherardo Silvani, architetto dell'Opera del Duomo, dopo un attento sopralluogo ordinò i primi lavori alle strutture murarie della Cupola. Es. prima vera disputa si ebbe nel 1865 e contrappose Vincenzo Vivanti, allievo prediletto di Galileo, all'architetto Cecchini. Le lesioni erano ormai gravi e si pensò di cerchia-

Il governo è in pre-crisi

post. Le tesi di Formica (definito un «commercialista di Bari che è anche ministro delle Finanze e capo della delegazione socialista al governo») sono qualificate «propositi disennati» e «fantafinanza». Viene respinta l'idea, affacciata dal ministro delle Finanze, di un «consolidamento del debito dello Stato: «Non c'è bisogno di nessun concordato; i consolidamenti non si faranno. Non si faranno finché la Dc è al governo» non si faranno neanche se la Dc dovesse passare all'opposizione». Qui i toni diventano di vera e propria campagna elettorale. Formica, nella serata di ieri, ha risposto sullo stesso registro: «Se un dotto professore che ha studiato a Cambridge e si è specializzato in Italia perde le staffe e usa un linguaggio da ballatoio, vuol dire che abbiamo una camera come cancelliere dello Scacchiere». Qui i toni e gli accenti finiscono per essere sostanza. E da essi è possibile capire lo stato attuale di governo e pentapartito. Del resto, anche Craxi, che ieri ha parlato durante una manifestazione socialista a Bassile, ha colto l'occasione per esprimere «preoccupazione» per le difficoltà «i toni e lo stato di confusione del governo (ed ha aggiunto una nota di filosofia spicciola, rivolta evidentemente a fare intendere che i socialisti, anche se cade Spadolini, sono disposti a discutere soluzioni di ricambio: «Tutte le situazioni - ha detto - anche le più intricate, hanno una loro via di uscita; basta cercarla con pazienza»).

Fuga al Senato

legale. Così, l'unico capogruppo del Pci nel Senato è il deputato a vita di Giorgio De Giuseppe - è stato costretto a prendere la parola per chiedere il rinvio della seduta a mercoledì prossimo. Era l'unico modo - per evitare una seconda pessima figura al governo e al pentapartito. Pochi minuti dopo il risultato dello scrutinio del mattino, si è scatenata una bagarre dai toni molto aspri, in cui i quattro gruppi e contro il presidente legale. Così, l'unico capogruppo del Pci nel Senato è il deputato a vita di Giorgio De Giuseppe - è stato costretto a prendere la parola per chiedere il rinvio della seduta a mercoledì prossimo. Era l'unico modo - per evitare una seconda pessima figura al governo e al pentapartito. Pochi minuti dopo il risultato dello scrutinio del mattino, si è scatenata una bagarre dai toni molto aspri, in cui i quattro gruppi e contro il presidente

Bimbi scomparsi

da cittadini di quello Stato (l'ipotesi dell'accusa in questo caso è di omicidio plurimo aggravato, strage e sequestro di persona) e il secondo deve accertare quali eventuali reati potrebbero essere stati commessi da funzionari pubblici. Nei prossimi giorni l'avv. Guido Calvi si costituirà parte civile per conto di molti dei familiari degli scomparsi. Una delegazione di familiari dei «desaparecidos» italiani è stata ricevuta ieri dai sottosegretari agli Esteri Costa e Palleschi. I parenti delle vittime della sanguinosa repressione del regime militare argentino hanno chiesto un impegno del governo per «verificare le possibilità, ancora esistenti, di ritrovare i loro congiunti e di conoscerne la sorte». In particolare, hanno sollecitato il governo perché affidi all'ambasciata italiana a Buenos Aires la richiesta di poter sollecitare un approfondito dibattito sulle ragioni della gravidanza: Clara Anahí MARIANI (5 anni e 2 mesi), Gabriel Matias CEVASCO (6 anni), Paula Eva LOGARES (4 anni e 4 mesi), Tatiana Duarte BRITOS (9 anni e 3 mesi), Laura Jotar BRITIS (6 anni e 2 mesi), Sabino José ABDALA (8 anni e 3 mesi), María Eugenia GATICA (6 anni e 7 mesi), Felipe Oscar GATICA (5 anni e 10 mesi), Astrid PATRINO GABELLI (9 anni e 6 mesi), María ZAFFARONI ISLAS (7 anni e 7 mesi), Simon Antonio RIQUELO (6 anni e 4 mesi), Pedro Luis GARCIA (7 anni e 5 mesi), Andres MOSCATO (5 anni e 3 mesi), Ana Laura HISI (6 anni e 7 mesi), Ximena VICARIO (6 anni e 5 mesi), Martín BAHAMONDE (5 anni), Viviana HERNANDEZ MOBBAS (10 anni), Jorge Enrique PLANAS (9 anni), Humberto Ernesto FRANCISSETTI (6 anni), Elena Noemi FRANCISSETTI (6 anni), Carla Ruth ARTE (7 anni e 4 mesi), Juan Pablo MOYANO (6 anni).

Fisco: sciopero

pio al giornale (15 mila lire al mese). TRENTIN - Figuratevi se io ho fiducia in questo governo o nella buona volontà della Confindustria. Le nostre controparti sono legate alla nostra capacità di difenderle. L'accordo alla Fiat è stato vissuto come una sconfitta, e ora l'alternativa è che il padrone non rispetta e che noi non riusciamo a far rispettare. OPERAIO - Ad ogni modo è possibile una alternativa, e cioè quella approvata dai compagni dell'Alfa Romeo: restituzione del fisco e la scala mobile senza confusione delle oscillazioni del sindacato. Pareva un ring, con tre pugili, poi è giunto un quarto personaggio: la paura. I giornalisti hanno cercato di scritto sulle decantazioni dello sciopero generale del 25 giugno.

Saragat e Leone

petuti artifici, tra la sua presidenza e la Loggia P2, dal momento che si sarebbe potuto constatare già da tempo che proprio negli ambienti che sono apparsi strettamente collegati con la Loggia P2, vi erano gli autori di alcuni atti di spionaggio, anche contro familiari nei suoi confronti lungo tutto l'arco del mandato.

È morto Tati

di genuino sussiste, entro spazi sempre più ristretti. «Non amo essere irregimentato. Non mi piace la meccanizzazione. Credo nei vecchi quartieri, negli angoli tranquilli, piuttosto che nelle autostrade, negli aeroporti e in tutte le altre strutture della società moderna», dichiarava il regista. Una battaglia perduta? In Playtime, che segue Mio zio (nonostante il brillante esito di questo) a distanza di un decennio, le immagini classiche e care dell'autentica Parigi le si vedrà solo stampate sul fazzoletto-souvenir che il protagonista (ancora lui, Hulot) dona a una viaggiatrice, d'oltreoceano, o riflette come miraggi sulle porte auscultate del troppo razionalista edifici in cemento e acciaio: «Io credo che la gente si annoi, abbia paura, si barri in casa. Questo nuovo tipo di confort è pagato a troppo caro prezzo. E qui ci sono due trafiggi. Due o tre anni dopo Playtime, Tati-Hulot torna di tema della frenesia automobilistica, aspetto supremo del macchinismo imperante. Ipotizza una ventata di modesta sembianza, ma di ecce-

son vari dirigenti dc, e in particolare con Andreotti. Hanno fatto sapere di aver discusso anche dell'intervista di Formica che dava spaccato il governo, auspicando elezioni anticipate, e di aver confermato il «no allo scioglimento delle Camere. La maggioranza dc si sta dunque muovendo per un pentapartito che veda alla presidenza un suo uomo? E ciò che qualcuno fa intendere, Intanto Donat Cattin spara a zero contro «ogni soluzione presidenzialistica, evocatrice o no dei residui della solidarietà nazionale». Niente «dittature temporanee», aggiunge, lanciando una frecciata contro Fanfani, di cui in qualche ambiente si è parlato fino a che possibile presidente del Consiglio, anche se lui ha detto di non ritenere «oggi» una nomina del genere una fortuna per nessuno.

Fuga al Senato

Senato censurò la condotta parlamentare del governo Spadolini. Ma l'accusa più pesante la Dc l'ha riservata al ministro delle Finanze Rino Formica. «Certo - ammetteva il vicesegretario del gruppo Nicotri (5 anni e 2 mesi), Sabino José ABDALA (8 anni e 3 mesi), María Eugenia GATICA (6 anni e 7 mesi), Felipe Oscar GATICA (5 anni e 10 mesi), Astrid PATRINO GABELLI (9 anni e 6 mesi), María ZAFFARONI ISLAS (7 anni e 7 mesi), Simon Antonio RIQUELO (6 anni e 4 mesi), Pedro Luis GARCIA (7 anni e 5 mesi), Andres MOSCATO (5 anni e 3 mesi), Ana Laura HISI (6 anni e 7 mesi), Ximena VICARIO (6 anni e 5 mesi), Martín BAHAMONDE (5 anni), Viviana HERNANDEZ MOBBAS (10 anni), Jorge Enrique PLANAS (9 anni), Humberto Ernesto FRANCISSETTI (6 anni), Elena Noemi FRANCISSETTI (6 anni), Carla Ruth ARTE (7 anni e 4 mesi), Juan Pablo MOYANO (6 anni).

I nomi inviati a Pertini

Ecco l'elenco dei nomi contenuti nella lista inviata ai presidenti Pertini. Si tratta di 22 bambini (fra parentesi l'età che avrebbero se ancora in vita) e di sessantadue di cui si presume la nascita in questi 12 mesi. Le madri furono arrestate durante la gravidanza: Clara Anahí MARIANI (5 anni e 2 mesi), Gabriel Matias CEVASCO (6 anni), Paula Eva LOGARES (4 anni e 4 mesi), Tatiana Duarte BRITOS (9 anni e 3 mesi), Laura Jotar BRITIS (6 anni e 2 mesi), Sabino José ABDALA (8 anni e 3 mesi), María Eugenia GATICA (6 anni e 7 mesi), Felipe Oscar GATICA (5 anni e 10 mesi), Astrid PATRINO GABELLI (9 anni e 6 mesi), María ZAFFARONI ISLAS (7 anni e 7 mesi), Simon Antonio RIQUELO (6 anni e 4 mesi), Pedro Luis GARCIA (7 anni e 5 mesi), Andres MOSCATO (5 anni e 3 mesi), Ana Laura HISI (6 anni e 7 mesi), Ximena VICARIO (6 anni e 5 mesi), Martín BAHAMONDE (5 anni), Viviana HERNANDEZ MOBBAS (10 anni), Jorge Enrique PLANAS (9 anni), Humberto Ernesto FRANCISSETTI (6 anni), Elena Noemi FRANCISSETTI (6 anni), Carla Ruth ARTE (7 anni e 4 mesi), Juan Pablo MOYANO (6 anni).

Mei poi, dopo la consultazione, si tirerà al ribasso, si dirà: prima la scala mobile, poi il fisco.

TRENTIN - Tutte cose possibili. Ma che faccio? Diciamo: non giochiamo più? Occorre una lotta politica, anche nel sindacato, con la partecipazione decisiva dei lavoratori, dei delegati, dei consigli. Certo, è il rischio che qualcuno voglia giocare al ribasso. Come un pediatra? Chiarendo gli aspetti scuri della stessa proposta, ricostruendo l'unità a partire dai luoghi della vita, affrontiamo innanzitutto il governo sul fisco, non con il cappello in mano, ma con uno sciopero nazionale.

Mei poi, dopo la consultazione, si tirerà al ribasso, si dirà: prima la scala mobile, poi il fisco.

TRENTIN - Tutte cose possibili. Ma che faccio? Diciamo: non giochiamo più? Occorre una lotta politica, anche nel sindacato, con la partecipazione decisiva dei lavoratori, dei delegati, dei consigli. Certo, è il rischio che qualcuno voglia giocare al ribasso. Come un pediatra? Chiarendo gli aspetti scuri della stessa proposta, ricostruendo l'unità a partire dai luoghi della vita, affrontiamo innanzitutto il governo sul fisco, non con il cappello in mano, ma con uno sciopero nazionale.

Mei poi, dopo la consultazione, si tirerà al ribasso, si dirà: prima la scala mobile, poi il fisco.

Mei poi, dopo la consultazione, si tirerà al ribasso, si dirà: prima la scala mobile, poi il fisco. TRENTIN - Tutte cose possibili. Ma che faccio? Diciamo: non giochiamo più? Occorre una lotta politica, anche nel sindacato, con la partecipazione decisiva dei lavoratori, dei delegati, dei consigli. Certo, è il rischio che qualcuno voglia giocare al ribasso. Come un pediatra? Chiarendo gli aspetti scuri della stessa proposta, ricostruendo l'unità a partire dai luoghi della vita, affrontiamo innanzitutto il governo sul fisco, non con il cappello in mano, ma con uno sciopero nazionale.

Advertisement for Cinema Francese, listing movies and showtimes. Includes names like Mamma Lucia, Lucia Savio, and Amalia.